

Barcellona, trafficante cerca di imbarcarsi con un chilo di marijuana e coca: arrestato

BARCELLONA. Ha fatto male i suoi calcoli un falegname trentatreenne residente nella città del Longano, arrestato sabato sera agli imbarcaderi di Messina, dal nucleo provinciale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza. Filippo Mazzeo aveva tentato di trasportare attraverso lo Stretto un chilo di marijuana e 15 grammi di cocaina, ma è stato intercettato e arrestato con l'accusa di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. L'ingente quantitativo di droga era nascosta all'interno del portabagagli, nel vano dove solitamente viene posizionata la ruota di scorta.

Il gip Maria Pino del tribunale di Messina, su richiesta del pm Farinella, terrà l'udienza di convalida dell'arresto per Filippo Mazzeo, alla presenza dell'avvocato difensore Pinuccio Calabrò.

L'operazione delle Fiamme Gialle è stata compiuta sabato pomeriggio intorno alle 19. Il trafficante barcellonese pensava probabilmente di eludere i controlli, approfittando della contemporanea disputa della partita di calcio tra Messina ed Ascoli. Ha calcolato così il momento opportuno per imbarcarsi sul traghetto da Villa San Giovanni, ma all'uscita degli imbarcaderi ha trovato un posto di blocco della Guardia di Finanza, impegnati nei consueti controlli antidroga nelle aree portuali. All'alt degli agenti, l'uomo ha avuto un atteggiamento che ha insospettito i finanzieri. Mazzeo si è mostrato nervoso, chiedendo di velocizzare le operazioni di verifica, dichiarando di avere fretta di raggiungere Barcellona. I militari hanno così approfondito l'ispezione, chiedendo al giovane di aprire il portabagagli. A confermare i sospetti degli agenti la circostanza che all'interno del vano si trovano due ruote di scorta, spostate dalla loro normale sistemazione. Mazzeo è stato così condotto in caserma, dove l'auto è stata setacciata in ogni sua componente. L'intuizione dei finanzieri si è rivelata esatta, quando sul fondo del vano della ruota di scorta è stato trovato un grosso involucro, al cui interno era contenuto un chilo di marijuana. Successivamente è stata effettuata una perquisizione personale sul giovane, che nascondeva addosso una busta di cellophane con 15 grammi di cocaina in pietra. Alla richiesta di spiegazioni, Mazzeo non ha dato una valida giustificazione, adducendo come scusa che si tratta di droga per uso personale. Gli uomini della Guardia di Finanza hanno così proceduto all'arresto del trentatreenne, che è stato trasferito al carcere di Gazzi in attesa dell'udienza di convalida in programma stamattina.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS